

Come presentarsi per lavorare in editoria

SOLO LA VERITÀ, NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ (AL BANDO LA GENERICITÀ)

- Gli aspetti tecnici, le competenze e le conoscenze linguistiche, informatiche, redazionali e editoriali sono, per fortuna, verificabili. È sconsigliato mentire, esagerare, ingrossare;

COME, A CHI, QUANDO

- Ci sono vari modi, che dipendono anche da cosa avete da offrire e dall'interlocutore:
 - Semplice e breve mail nella quale, in non più di otto-dieci righe, dite cosa sapete fare (imprescindibile indicare la principale attitudine, il punto di forza, cosa vi piacerebbe fare – compatibilmente con le vostre abilità e la vostra esperienza) e perché vi piacerebbe lavorare con loro. La mail include una frase del tipo: “Se vi interessa posso mandarvi il mio cv e l'elenco dei lavori che ho fatto negli ultimi mesi/anni”. È chiaro che un redattore o un ufficio stampa alle prime armi avrà ben pochi lavori da mostrare. Possono arrivare in soccorso i progetti (se validi) fatti durante un corso professionale e i lavori nei quali si è dato un apporto positivo e documentato durante lo stage. Oppure i contenuti di un blog con il quale si collabora eccetera. Evitare blocchi fitti di testo. Andate a capo. Spesso gli elenchi funzionano bene;
 - Semplice e breve mail, nella quale, in quattro-cinque righe, elencate i punti di forza del cv allegato (evidenziate le capacità e le competenze), quali sono le vostre aspirazioni e perché avete pensato a quell'editore o agenzia.
- È opportuno indirizzare le mail a persone in carne e ossa, chiamandole per nome. Evitare indirizzi generici tipo info@casaeditrice.it o i listoni di email che si trovano su internet. Per chi è interessato a ruoli redazionali è il caso di indirizzare a caporedattori, redattori o editor; per chi è interessato a ruoli di addetto ufficio stampa deve scrivere al responsabile dell'ufficio stampa o a un addetto, idem per ufficio diritti, commerciale eccetera;
- Per alcuni ruoli c'è oggettivamente meno richiesta (ufficio diritti, commerciale, impaginatore, addetto alle librerie e altri) ma potrebbero essere un buon modo per entrare in casa editrice. Se pensate di avere discrete capacità in un ruolo non ideale per voi ma che sapete richiesto non esitate a proporvi;
- Evitare gli invii multipli. Vietati gli invii multipli in chiaro (*a o cc*). Se proprio volete spammare nella speranza di pescare qualcosa nel mucchio utilizzate il più educato *ccn* o *bcc*, con la consapevolezza che chi vi legge capisce che state scrivendo anche ad altri;
- Analizzate bene la casa editrice o l'agenzia alla quale state scrivendo. Non siate generici;
- Le composte *captatio benevolentiae* sono in genere gradite, o perlomeno non recano danno, ma non esagerate con i salamelecchi e i generici complimenti non sentiti. Meglio circostanziare, fare riferimento a un libro, a un progetto, a una collana, a un successo stampa.

COSA SCRIVERE E COSA NON SCRIVERE NEL CV

- Innanzitutto il cv deve essere breve. Meglio se mettete tutto in una pagina. Deve contenere senz'altro:
 - Nome, data di nascita, contatti (telefono, mail), esperienze lavorative rilevanti (evitate di mostrare di essere persone indaffarate con sfilze di “baby sitter”, “aiuto cuoco”, “cameriere”, “standista in sagre popolari”, “mimo”, “autista”), lavori fatti di recente meglio se pubblicati e riscontrabili (specificando datore di lavoro, cosa è stato fatto eccetera), formazione editoriale specifica, formazione tradizionale (superiori e laurea – non è così necessario mettere le votazioni. Indicate il titolo della tesi solo se può essere di interesse e/o pubblicata). Non siate generici. Non scrivete: “Vari lavori in ambito editoriale e redazionale” oppure “ho lavorato con diverse case editrici”. Meglio non mettere niente. Meglio dire papale papale: “Non ho ancora maturato esperienze lavorative” o “non ho ancora mai lavorato in editoria ma sono pronto a cimentarmi”;
 - Referenze: se avete persone rispettate e di una certa visibilità nel mondo editoriale che possono garantire sulla vostra bravura, sulla vostra preparazione, sulla vostra serietà indicatele alla fine del cv nella voce REFERENZE.